



ISTITUTO COMPRENSIVO “PIA PERA”, già Lucca 3

**LINEE GUIDA PER INTRODUZIONE DEL CORSIVO
PER I BAMBINI E LE BAMBINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
PER L’A.S. 2024/2025**

Documento rivisto nel mese di Giugno 2024 dai membri
del CTS “A mano libera!” secondo le indicazioni della
Dott.ssa Caracciolo

Questo documento segue le indicazioni date dal Metodo
A.E.D.® per l’apprendimento del corsivo sin dai primi giorni
di scuola nella prima classe della primaria, ponendo
attenzione alla cura del gesto grafico.

Nell’a.s. 2024/2025 verranno seguite le indicazioni di
seguito riportate.

La scrittura risponde a codici convenzionali (forme delle lettere, direzioni alto/basso – sinistra/destra, dimensioni e proporzioni, ecc) che è necessario spiegare agli alunni. Solo con il tempo e l'esercizio i gesti alla base del grafismo verranno automatizzati.

Ogni mattina (per 10/15 minuti circa), attraverso l'esecuzione di canzoni e filastrocche, viene dedicato un momento per l'*attivazione muscolare* generale, considerando che non si scrive solo con la mano, ma con un movimento che coinvolge tutto il corpo, in particolare gli arti superiori:

- esercizi di distensione;
- esercizi di tensione/rilassamento;
- esercizi di motricità per sciogliere l'articolazione della spalla, del gomito, del polso e favorire la dissociazione del movimento del braccio dal tronco secondo la legge prossimo-distale;
- esercizi di tonificazione, dissociazione e coordinazione di mani e dita;
- esercizi di rilassamento.

Successivamente sarà importante soffermarsi sulla mobilità delle dita (tensione-rilassamento, opposizione).

Una volta seduti, sarà necessario prestare particolare attenzione alla *postura*:

- entrambi i piedi appoggiati a terra;
- busto a 4 dita dal tavolo;
- schiena eretta ma flessibile;
- spalle aperte e rilassate;
- testa dritta, leggermente inclinata in avanti;
- gomiti e avambracci di entrambi gli arti appoggiati al piano.

Svolgere gli esercizi prima dell'attività grafica attiva l'attenzione dei bambini e prepara alla *corretta impugnatura*: la mano scrivente è allineata con polso e avambraccio. La presa dello strumento è a pinza tra pollice e indice, che formano un cerchio attorno allo strumento senza stringerlo troppo (le unghie devono rimanere rosa) né tenerlo in modo troppo molle; le dita si muovono compiendo movimenti di flessione/estensione (altrimenti la presa è fissa e non dinamica, e perde la sua funzionalità). La pinza si chiude a 2 dita dalla punta dello strumento: se le dita sono troppo vicine alla punta, la penna si alza in verticale e la grafia si irrigidisce; se sono troppo lontane, la presa è ipotonica e la grafia diventa molle. Anulare e mignolo sono morbidamente ripiegati verso il palmo e assicurano il contatto della mano con il foglio.

L'insegnante che ha in classe dei bambini mancini deve prendere degli accorgimenti: far sedere a sinistra dei

destrimani; agevolare la posizione con la mano sotto il rigo (evitare quella sopra la riga); far tenere il foglio un po' più in alto e leggermente inclinato verso destra.

Nel primo mese di scuola verrà utilizzato il quaderno con fogli bianchi, sui quali produrre forme prescrittorie che prefigurano le lettere corsive e permettono di lavorare su pressione, direzione, ritmo, precisione, velocità:

coppa – arco – ghirlanda – arcata – onda – gancio - asola a dritto e a rovescio – fiocco – cerchio - spirale

Successivamente verrà proposto il passaggio al quaderno formato "A mano libera!" con i quadretti di 1 cm dove i bambini impareranno a realizzare le forme all'interno di spazi precisi, aiutandosi con i muretti (che saranno segnati da loro stessi).

A partire da metà ottobre (dopo tutto il lavoro sulle forme) vengono presentate le vocali nel seguente ordine: i,u (dalla coppa) - e (dall'asola) - a,o (dal cerchio).

Dopo che ogni lettera è stata eseguita in aria, alla lavagna, sui fogli bianchi ed eventualmente con altri materiali (farina, pongo...) la si fa scrivere sul quaderno a quadretti da 1 cm con i muretti, dove i bambini dovranno rispettare gli spazi predeterminati. In questo modo si avranno delle macro-lettere, che permetteranno di evidenziare le loro particolarità.

Da metà novembre si presentano le consonanti, o nello stesso ordine delle vocali o seguendo la curiosità dei bambini, dato che con il lavoro precedente avranno già interiorizzato le forme-base di tutte le lettere: r, t (dalla coppa) - m, n, p (dall'arco) - l, b, h, f (dall'asola) - c, d, g, q (dal cerchio), infine le lettere dalle forme particolari (v, z) e le lettere straniere.

All'interno dei quadretti di 1cm le lettere "basse" occuperanno 1 quadretto, quelle con prolungamenti ne occuperanno 2, la lettera f 3. Si consiglia di sfruttare il lato del quadretto per farvi appoggiare le linee verticali dei grafemi.

INTRODUZIONE DEL QUADERNO A RIGHE

Non appena i bambini sanno scrivere 2 vocali, si fanno scrivere nel quadernino formato A5 a righe di seconda con i margini, in modo da iniziare subito a lavorare sui collegamenti:

- collegamento fluido tra tutte le lettere con forma-base coppa, arco e occhiello;
- alzata di penna davanti a tutte le lettere tonde (prive del trattino iniziale);
- i taglietti delle lettere t e z e il puntino della i, molto importanti per identificare la lettera, vanno posti dopo aver scritto la parola.

I collegamenti più difficili da eseguire sono quelli a seguito delle lettere b, v, o che, contrariamente alle altre, terminano in alto; di conseguenza la lettera successiva si deve modificare leggermente rispetto al modello calligrafico per mantenere la propria posizione corretta.

È importante che l'insegnante sia rigoroso non solo nell'insegnamento delle lettere, ma anche in quello dei segni di punteggiatura, delle cifre e dei segni numerici, indicando anche per essi la posizione corretta, il punto di partenza e la direzione da seguire.

Durante le fasi iniziali di acquisizione della scrittura i bambini devono imparare ad appropriarsi dei basilari automatismi di motricità fine per poi procedere nel loro percorso evolutivo verso una scrittura leggibile e fluida. Il processo di insegnamento/apprendimento del gesto grafico non si esaurisce nel primo anno della scuola primaria: continua negli anni successivi fino alla conquista della fase calligrafica (solitamente in quarta elementare), indispensabile base per la successiva fase di personalizzazione.